

BORDIGHERA
camminando dove la natura fa battere il cuore

Le palme che “fecero dannare” Claude Monet, il maestoso “*Ficus magnolioides*”, gli imponenti e magnifici esemplari di “*Araucaria excelsa*” e “*bidwillii*”, il più alto Pino delle Canarie in Europa

Nel secolo scorso molti stranieri, tra cui aristocratici, letterati, artisti e pittori scelsero Bordighera quale luogo per soggiorni anche prolungati, attratti dal suo ambiente naturale particolarmente ridente e rigoglioso, arricchito nella seconda metà dell'Ottocento dalla creazione di splendidi giardini ricchi di una grande varietà di specie esotiche. Fra gli artisti, Claude Monet trascorse diversi mesi all'inizio del 1884 in una piccola pensione di Bordighera ed esplorò tutte le valli intorno alla città nell'intento di immergersi in una atmosfera stimolante ricca di colori vividi e paesaggi spettacolari in uno spirito di ricerca degli aspetti magici e sconosciuti della natura. Dalle numerose lettere appassionate che il pittore scrisse alla sua compagna rimasta a Parigi, Alice Hochédé traspare tutta la seduzione che i luoghi esplorati suscitavano nell'artista.

Tutt'oggi si può ripercorrere lo stesso emozionante viaggio di meraviglia e di ammirazione della natura, sulle tracce di Monet. Si possono infatti ancora ritrovare gli stessi suggestivi angoli riportati sulle tele di Monet, ora conservate in gran parte negli Stati Uniti. Lungo la via romana ad esempio, uno scorcio della facciata di Villa Etelinda è presente su diverse tele, sullo sfondo delle imponenti montagne calcaree delle Alpi Liguri. La villa infatti è circondata da uno splendido giardino realizzato dal giardiniere Ludovico Winter, dove si trovano enormi esemplari di *Araucaria bidwillii*, numerose palme, ulivi e cedri. Di fronte a Villa Etelinda una stretta stradina conduce al Museo Bicknell: un maestoso e inquietante *Ficus magnolioides*, dal tronco prorompente sulla cinta muraria e cancello, ha invaso il passaggio con rami e radici aeree dall'alto della sua chioma enorme. Superata questa pianta monumentale si ammira il delizioso edificio del museo-biblioteca, lambito nel porticato da un magnifico glicine secolare, fatto costruire nel 1887 da Clarence Bicknell per offrire alla nutrita comunità inglese dell'epoca un elegante e confortevole ritrovo culturale. Profondo conoscitore della flora locali il Bicknell realizzò numerosi acquarelli e tavole di erbario, visibili all'interno. Proseguendo lungo la via Romana si ammira il Giardino Schiva (privato, visibile solo dall'esterno): è un'oasi sopravvissuta dell'antico e meraviglioso giardino Moreno, luogo privilegiato dei soggetti di Claude Monet, dove si può ammirare il *Pinus canariensis* più alto d'Europa. Si raggiunge così il centro storico, molto raccolto e ricco di locali tipici, dove si possono osservare le porte antiche e nella deliziosa piazza centrale la Chiesa Parrocchiale dedicata alla Santa Maddalena. Proprio a ridosso del centro storico si trova presso la Villa che appartenne al famoso pittore Pompeo Mariani dal 1911, un altro lembo del Giardino Moreno: in esso si apprezzano gli olivi secolari, dipinti anche da Claude Monet e magnifici scorci verso il mare. Nel Vallone del Sasso poco distante dal centro storico si percorre un ameno sentiero tutto in piano, immerso tra le palme, le fasce coltivate, orti e alberi da frutto, mentre sull'altro versante del torrente si individuano scarpate rocciose con lecci e molte latifoglie. Non mancano le essenze della macchia mediterranea, dai forti colori e dai profumi intensi. Proprio nello stesso silenzio della natura, dove gli unici rumori sono lo scorrere del torrente e il cinguettio degli uccelli, tra queste palme Claude Monet dipinse molte tele, riportandovi una torre di avvistamento che è ancora visibile oggi. Rientrati dal sentiero del beodo si consiglia la sosta presso la Villa Garnier. Completamente immersa nel palmeto, colpisce per lo slancio della torretta e l'eleganza degli elementi decorativi. Il giardino, seppur di modesta dimensione, è ricco di essenze botaniche esotiche, tra cui spicca una splendida *Dracaena draco*, che si impone con i suoi ciuffi spadiformi portati nella parte terminale del tronco rigonfio alla base. Il giacinto d'acqua, il falso pepe, varie specie di passiflora sono alcune delle attrattive del giardino. Dalla Villa Garnier in pochi minuti si arriva sul mare, presso il promontorio di Sant'Ampelio, circondato dal Giardino Winter o giardino del Capo: le lingue di roccia levigate dalle onde sono circondate da magnifici esemplari di *Araucaria excelsa*. Chiamato anche pino di Norfolk, questo grande albero australiano colpisce per l'imponenza del tronco e dei suoi rami verticillati e orizzontali che formano una alta chioma piramidale (in Australia raggiunge anche i 60 m di altezza!)

Indirizzi utili:

Comune di Bordighera – Assessorato alla Cultura e Turismo tel 0184/263792; Istituto Internazionale di Studi Liguri – Museo Bicknell 0184/263694; Fondazione Mariani – Villa Pompeo Mariani tel 0184/260176; Villa Garnier – Suore San Giuseppe tel 0184/261833; Liguria da Scoprire per visite ed attività didattiche 0183/290213.